19 ottobre 2019
Riunione congiunta Consigli Diocesani, Commissione Sinodo, Vicari foranei

Sottocommissione 1
"Rilettura XIII Sinodo Diocesano"

Sintesi degli interventi
(mons. Gabriele Bernardelli)

1. L'impianto teologico del XIV Sinodo

La triade "mistero, comunione, missione", che ha costituito l'impianto teologico del XIII Sinodo, vale ancora oggi, anche se forse sarebbe meglio declinarla così: "mistero, sinodalità, missione". Si sente soprattutto la necessità di accentuare la dimensione della Chiesa come mistero, in quanto si ha l'impressione che questo aspetto sia un po' "in ribasso".

Evangelii gaudium dovrebbe essere il motore del Sinodo per due aspetti: - ci propone una Chiesa in uscita/Chiesa in missione; - una Chiesa povera per i poveri.

2. Le emergenze

2.1 L'interpretazione della situazione

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'assenza nel testo del XIII Sinodo di un capitolo fondamentale, ossia "l'interpretazione della situazione". Quella del libro sinodale è stata una lettura molto bella della vita ecclesiale, tesa ad incarnare il Concilio Vaticano II nella nostra diocesi, ma statica, per cui il Sinodo XIV non potrà fare a meno di chiedersi quale giudizio offrire sulla situazione della Chiesa, del mondo, della società in cui la comunità diocesana vive, tenuto conto che questi ultimi trent'anni hanno realizzato cambiamenti epocali a livello sociale e politico e – più profondamente – a livello antropologico. Ciò aiuterà a cogliere le difficoltà e le opportunità dell'oggi per l'annuncio del Vangelo in chiave profetica: quali tratti dovrebbe accentuare la Chiesa nel territorio di Lodi per i prossimi anni?

2.2 Alcuni elementi relativi alla "lettura o interpretazione della situazione" possono essere circoscritti già fin d'ora:

- la necessità del dialogo con le altre confessioni o tradizioni religiose;
- la diminuzione del clero, che di fatto influisce sulla ecclesiologia e sulle scelte pastorali;
- il venir meno dell'attenzione verso tutte le realtà associative;
- l'evidenza delle ricadute sul territorio e sulla realtà ecclesiale dei pensieri dominanti nell'oggi della storia (per esempio l'accentuazione del "localismo" produce impedimenti alla dinamica ecclesiale);
- il venir meno di una "rete" diocesana che raccolga e faccia sue le indicazioni degli uffici di Curia (per esempio, al tema della missionarietà corrispondevano numerosi e consistenti gruppi missionari nelle parrocchie, oggi non è più così);
- l'evidenziazione delle "buone prassi", che pure sono attive nelle nostre comunità parrocchiali.

3. Le urgenze pastorali per il prossimo Sinodo

- La necessità di vedere la famiglia come crocevia della evangelizzazione per l'oggi e per il domani e, di conseguenza, la convinzione che il tema dell'Iniziazione Cristiana, quanto alla modalità, meriti una "revisione";
- in connessione al primo tema, sembra necessario mettere a fuoco la "trasmissione della fede" alle nuove generazioni;
- la necessità di una "pastorale integrata", superando quella che può essere una eccessiva settorializzazione del precedente Sinodo;
- la necessità di inserire nuove attenzioni, quali la pastorale della salute, del lavoro, delle migrazioni, facendo in modo però che i vari settori pastorali non agiscano parallelamente, ma integrandosi vicendevolmente;
- la necessità di prestare maggiore attenzione alla persona e quindi alla relazione;
- la necessità di un maggior coinvolgimento del laicato e di una formazione dei laici da intendersi come un far "prendere forma" e non come un "riempire di contenuti";
- la necessità di non fermarsi alla "burocrazia pastorale";
- la necessità di coniugale il binomio "annuncio del Vangelo e tecnologia", con speciale riferimento ai media.

4. Il metodo

- Il Sinodo XIV dovrebbe tenere presente tutta l'attività pastorale della nostra Chiesa? Non sarebbe forse meglio concentrarsi su qualche aspetto senza per questo perdere di vista l'orizzonte più ampio dell'azione ecclesiale?
- E' importante giungere anche ad un impianto normativo, per non fare del Sinodo una - pur edificante - meditazione.
- Riflettere anzitutto sul "chi siamo" prima che su quanto dovremo andare a fare.